

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

CATANOSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

con delibera n. 233 del 30 maggio 2002, il presidente della Croce rossa italiana, Maria Pia Garavaglia sopprime, con decorrenza a partire dal 3 giugno 2002, l'ispettorato superiore del corpo militare della Croce rossa italiana;

con lo stesso provvedimento viene soppresso il Gruppo Unità Militari Emergenze e Servizi, G.U.M.E.S., unità altamente specializzata e di pronto impiego ventiquattro ore su ventiquattro per ogni tipo di emergenza nazionale ed estera, mentre i materiali e i mezzi del corpo, indisponibili per altri usi da parte della Croce rossa italiana in quanto acquistati con fondi del Ministero della difesa, saranno riassegnati con modalità non ben specificate;

a giudizio dell'interrogante quanto sopra si aggiunge ad una lunga serie di *vessazioni* che la Garavaglia avrebbe attuato nei confronti del corpo militare, negando sistematicamente ogni garanzia di applicazione dei diritti che vengono giustamente garantiti agli altri lavoratori con le stellette;

risulta all'interrogante che in ogni caso il COCER della CRI non è stato nemmeno consultato preventivamente;

la soppressione dell'ispettorato superiore è il naturale epilogo della vicenda che ha visto per la prima volta un civile a capo di un organismo militare, cioè quando la Garavaglia ha assunto l'*interim* di Ispettore a seguito delle dimissioni del precedente ispettore;

il ministero della difesa ha assunto una posizione contraria all'assunzione dell'*interim* e per tutta risposta la Garavaglia ha sciolto l'organo superiore del corpo, trasferendo dalla mattina alla sera 100 lavoratori con le stellette —:

quali provvedimenti intendano adottare gli interrogati per ripristinare la legalità all'interno di un'istituzione tanto prestigiosa che non può permettersi alcun tipo di sospetto sulla limpidezza della gestione. (5-01014)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno del 2000 veniva firmato tra il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero per i beni e le attività culturali un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione del corretto inserimento delle tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili nel paesaggio;

negli ultimi mesi, in occasione di convegni ed iniziative pubbliche veniva inoltre annunciata la definizione di linee guida elaborate dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal ministero delle attività produttive, dal ministero dei beni culturali e dalle regioni per garantire una corretta diffusione delle tecnologie solari ed eoliche e per la definizione di procedure autorizzative certe;

si registrano problematiche crescenti nella localizzazione di queste tecnologie, le quali debbono poter avere un adeguato sviluppo nel pieno rispetto dei valori paesistici, naturalistici e ambientali e tale documento sarebbe quanto mai utile in questo delicato momento per dare indirizzi agli operatori e alle varie autorità coinvolte nei processi autorizzativi sulle

modalità di individuazione dei siti e sulle cautele da adottare nella progettazione e realizzazione dei parchi eolici —:

se le linee guida succitate siano state approvate e, in caso positivo, se non si ritenga di renderle rapidamente operative;

quali azioni i ministeri interessati intendano intraprendere per facilitare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Libro Bianco sulle fonti rinnovabili approvato dal Cipe e quelli ancora più ambiziosi indicati dalla Direttiva europea 2001/77/Ce, approvata nel settembre 2001, che prevede per l'Italia l'incremento dell'elettricità da fonti rinnovabili dal 16 per cento del 1997 al 25 per cento nel 2010. (4-03196)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha notificato al presidente, al direttore ed ai componenti del Consiglio direttivo dell'Ente Parco nazionale del Pollino una nota, nell'ambito della sua azione di vigilanza, con la quale si chiede conto della gestione dell'Ente Parco del Pollino, contestando sostanzialmente « che la gestione amministrativo-contabile dell'Ente è stata caratterizzata da una impennata delle giacenze di tesoreria, che sembra legata ad una carente programmazione ed una relativa gestione amministrativa »;

tale nota, alla quale in risposta si chiede la ricognizione della situazione amministrativo contabile, sarebbe partecipata anche ai sensi dell'articolo 7 e seguenti della legge n. 24 del 1990, quale atto prodromo ai fini dell'eventuale esercizio del potere sostitutivo da parte del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

alle richieste della suddetta nota il Presidente, il Direttore e i componenti del Consiglio direttivo dell'Ente Parco stanno già assolvendo;

in attesa delle controdeduzioni degli interessati e, pertanto, nel periodo di moratoria indispensabile per acquisire gli elementi di conoscenza richiesti, alcuni organi di stampa locale hanno diffuso la notizia della già avvenuta nomina di un Commissario per l'Ente Parco nazionale del Pollino;

a conferma di queste indiscrezioni in data 7 ottobre 2001 il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha effettivamente commissariato l'Ente Parco nazionale del Pollino;

questo metodo dimostra l'assoluta pretestuosità del procedimento amministrativo avviato, come mero atto procedurale, ai fini di rendere inattaccabile dal punto di vista procedimentale, un atto che si sostanzierebbe di assoluto contenuto politico;

tale decisione destabilizza l'Ente Parco nazionale del Pollino avviato a concretizzare la programmazione prodotta, interrompendo processi di sviluppo importanti, frutto di azione interattiva e di concertazione con le realtà locali. Tali azioni, che vedono attori dello sviluppo territoriale le comunità locali, le università, gli imprenditori locali, i lavoratori socialmente utili, le associazioni ambientaliste e sono inerenti ad azioni di tutela e conservazione delle biodiversità, alle emergenze antropologiche, allo sviluppo culturale, storico, monumentale e imprenditoriale del territorio, all'educazione ambientale e alla formazione e ricerca;

ancora più grave per il Parco nazionale del Pollino, in un momento cruciale come quello della programmazione dei fondi strutturali comunitari 2000-2006 che vedono il parco destinatario e responsabile di ingenti risorse da utilizzare per la conservazione e lo sviluppo locale, la nomina di un Commissario —:

quali siano stati i motivi che hanno indotto il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio a nominare un Commissario anche a fronte delle scadenze na-

turali degli organi direttivi dell'Ente Parco nazionale del Pollino, alcune delle quali prossime come quella del Presidente.

(4-03200)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la FederDanza ha recentemente denunciato il difficile momento che sta attraversando il settore in Italia;

le gravi condizioni in cui versano le attività di danza sono da addebitare soprattutto ad un'assenza di chiarezza nell'attribuzione delle competenze dello Stato e delle regioni, conseguente alla riforma costituzionale, approvata definitivamente lo scorso anno con *referendum* confermativo, che ha provocato una situazione di stallo e di fatto ha reso impossibile, a tutt'oggi, l'emanazione del nuovo regolamento danza e la riunione della commissione ministeriale per le assegnazioni dell'anno 2002 —:

se non ritenga urgente attivarsi al fine di sbloccare una situazione che rischia di mettere a repentaglio l'allestimento degli spettacoli da parte delle compagnie, mettendo fine alla drammatica crisi di liquidità attraverso l'erogazione delle risorse del FUS (fondo unico per lo spettacolo) destinate al settore suddetto.

(3-01084)

BUONTEMPO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 la nuova amministrazione comunale di Monte Compatri, comune dei Castelli romani, si pose il problema del Duomo, soggetto a cedimenti strutturali che, di lì a poco, ne causarono la chiusura;

la Giunta comunale si fece carico della questione attivandosi presso la Regione Lazio che, in tempi brevi, deliberò un finanziamento di 2.400 milioni di lire, da destinare alla Curia vescovile, proprietaria dell'immobile;

sono seguite le fasi dei rilievi e perizie preliminari per la definizione del progetto di consolidamento e restauro del luogo di culto;

nel mese di luglio 2001 i tecnici incaricati dalla Curia assicuraronò che entro il mese di settembre 2001 si sarebbero conosciute le scelte definitive per realizzare un progetto d'intervento risolutivo e stabile nel tempo;

veniva assicurato, inoltre, come fosse in via di perfezionamento l'assegnazione, alla Curia, di contributi provenienti da enti diversi a sostegno della quota parte, 700 milioni di lire circa;

a distanza di 11 mesi nulla si è saputo circa le scelte adottate dalla Curia vescovile e sul futuro che attende il Duomo dell'Assunta —:

quali iniziative s'intendono adottare al fine di chiarire le motivazioni che hanno causato il grave ritardo nell'esecuzione dei lavori di restauro, e laddove possibile, accelerarne la conclusione, restituendo il Duomo, forzatamente chiuso da tre anni, ai fedeli e ai cittadini di Monte Compatri. (3-01086)

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441, contenente il regolamento circa « Norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali » prevede quali organi periferici del dicastero le « soprintendenze regionali per i beni e le attività culturali ». Tali enti avranno in futuro sempre più un ruolo determinante nell'ottica di un de-